

Come da tradizione, le giornate di programmazione hanno avuto un *primo momento di preghiera*. Questa non vuol essere un momento senza significato, per dire che "cominciamo con la preghiera". Piuttosto, la scelta del brano ha avuto la funzione di immetterci in una dimensione di base che voleva essere indicativa non solo per i tre giorni, ma per l'intero anno.

Quanti hanno partecipato, difficilmente dimenticheranno questo *brano della lettera agli Ebrei (4,12-16)*. Erano solo cinque versetti, ma sicuramente efficaci nel definire il giusto posto e importanza che la *parola di Dio* deve avere nella vita di fede personale e in quella comunitaria: dalla parola che come "spada a doppio taglio" penetra in profondità nasce la luce e la spinta per camminare efficacemente nella fede e da essa, che ci conduce a Cristo, vero sacerdote che ci fa incontrare il Padre, traiamo rinvigorita fiducia.

Questa conclusione, che invita alla fiducia, ha valore sempre e comunque: sia che possiamo constatare frutti vistosi dell'impegno comunitario, sia che vediamo come i risultati possano essere inferiori alle attese e a quanto ci pare di aver speso in impegno per raggiungerli. Non importa, la fiducia non può venir meno.

Che i risultati, del resto, possano essere inferiori alle attese, è "normale": in ogni campo noi vorremmo vedere segni robusti di crescita, e invece occorre umiltà, pazienza e perseveranza. Le *tre direzioni di fondo* della vita cristiana, e quindi della comunità, le sappiamo: *preghiera, annuncio, carità*; è su questi tre piedi che deve poggiare qualunque iniziativa concreta. Mancandone anche solo uno - men che meno se si è carenti in più d'uno - tutto traballa e non si costruisce.

I tre giorni sono stati dedicati rispettivamente: a *leggere* la nostra realtà; a *discernere* su cosa è bene continuare, correggere, rinnovare; a *scegliere* concretamente impegni e azioni per l'anno.

Alcune considerazioni generali hanno toccato alcuni aspetti di non poco conto:

- viviamo una *società isolazionista*, che non facilita l'incontro e le relazioni tra le persone noi, per cui ci è richiesto un surplus di attenzioni e d'impegno per crearne; il parroco cercherà d'incontrare le famiglie della zona Ovest (vicino alla caserma).

- permane, nella parrocchia, la *non-presenza di ragazzi e giovani*; solo in piccola misura, per l'ancora iniziale attività coi bambini, incontriamo famiglie giovani;

- l'*accoglienza* della famiglia di rifugiati accolta dalla parrocchia nell'ambito del progetto "Rifugiato a casa mia") ha dato esiti di molto inferiori alle attese; la qual cosa suggerisce di trovare altre forme, senza lasciare l'impegno di accoglienza.

Infine, ricorrono i *60 anni dalla costruzione della chiesa*! Ne parliamo più avanti.

Confronto e scelte operative

sulle dimensioni fondanti della preghiera, dell'annuncio della fede, della carità

1. pregare, vivere la liturgia

Come si diceva sopra, partendo dal brano della lettera agli Ebrei, occorre ribadire che *al centro della nostra fede*, e dunque della preghiera, dev'essere la *parola di Dio*. Ognuno, dunque, e la comunità deve partire di qui per una preghiera ben indirizzata. I *momenti di questa centralità* sono distribuiti anche nelle nostre settimane: accanto al nutrimento offerto nelle letture della *domenica* e all'omelia ad esse legata, va richiamato l'*incontro del venerdì*, che prepara alla messa festiva; specialmente i *lettori* dovrebbero sentire l'esigenza di parteciparvi! Insieme, le altre iniziative che alla Parola c'introducono dovrebbero essere altrettanto sentite. È il caso dei tre *ritiri spirituali*, confermati anche per questo anno, ritiri che saranno illuminati dal libro scelto: gli *Atti degli Apostoli*.

L'altro fondamento centrale della fede e della preghiera è l'*Eucaristia*, particolarmente la *messa domenicale*. Appunto, è fortemente consigliato giungere alla domenica avendo già letto e riflettuto sui brani della messa. Farlo comunitariamente ci aiuta molto (il già citato incontro del venerdì).

C'è stata qualche osservazione sulla *"messa per le famiglie"*, specialmente per il togliere qualcuna delle letture. La messa, preghiera non semplice per i bambini, è mèta alla quale farli giungere con *gradualità*; così come i loro stessi genitori. Sperimentazioni in merito sono presenti in molte parrocchie d'Italia e del mondo. Su questo approfondirà la *Commissione liturgica*.

Questa curerà specifiche proposte per i *tempi liturgici* e le *solennità* maggiori.

L'impianto per la preghiera comune fondamentalmente rimane: *lodi comunitarie* al mercoledì; *preparazione del venerdì*; la cura del *canto* (anche se il Coro ha perso chi dirige e chi suona). Restano l'adorazione al *1° venerdì, giornata sacerdotale* al 3° giovedì). confermati, nei *tempi dell'anno*, novena di Natale, via crucis, quarantore, messa nei quartieri a maggio, "uscita comunitaria", tridui per la festa dell'Immacolata, per la festa patronale. Per il 60°, si cercherà di dare maggiore solennità in occasione della festa patronale; si programma anche un *pellegrinaggio* a san Pietro di Sorres.

2. annunciare, curare la formazione e la catechesi

Ribadendo l'importanza della formazione mediante l'impegno costante della catechesi, se ne sottolinea la fonte prima: la *Scrittura*; segue, poi, il *Magistero* della chiesa.

Quella rivolta agli adulti sarà basata, nella sezione biblica, sulla conoscenza del libro degli *Atti degli Apostoli*. Ad essa dedicheremo la prima parte dell'anno, negli incontri che sono confermati al mercoledì.

La sezione tematica prenderà ancora le mosse à ancora dall'enciclica *Laudato si'*, alla quale lo scorso anno abbiamo dedicato troppo poco spazio. Da essa trarremo spunto non solo per la tutela del creato (il papa parla di "ecologia integrale", che include il rapporto con la natura e tra gli uomini del mondo), ma anche su argomenti legati alla *conoscenza del mondo umano*.

Un punto su cui potremo soffermarci sarà il Medio Oriente, in particolare la *Siria*, verso cui indirizzeremo una delle "adozioni a distanza".

Per la complessità degli argomenti, sarà opportuno trovare altri "specialisti" che ci offrano fondate conoscenze ed elementi di riflessione.

Il capitolo *formazione bambini* prosegue sulle linee dello scorso anno.

3. testimoniare la fede nella vita, esercitare la carità

Non è fuori luogo ricordare che la *prima preoccupazione* nell'ambito della carità è quello che investe il rapporto con gli altri, *a cominciare dall'interno della stessa comunità parrocchiale*. Di qui si comincia e solo a partire da questa preoccupazione si rendono veri tutti gli altri impegni con gli altri: *anziani, ammalati, poveri*, altre persone della comunità, *chi* in seno ad essa *svolge qualche servizio*, ... Ogni diffidenza, divisione e competizione devono essere tenuti lontani.

Abbiamo avuto conferme (anche se non con statistiche scientifiche) dai questionari dello scorso anno che l'età media degli abitanti della comunità è elevata. Resta un *cruccio* quello di poter *coinvolgere ragazzi e giovani*. Trovare iniziative d'incontro per loro, cose che richiedono l'essere in gruppo (abbiamo ricordato la società "isolazionista" nella quale viviamo), richiede presenze giovani e "fantasia" che fatichiamo a trovare.

Per quanto non semplice, va ancora cercato il contatto con gli *anziani, ammalati, soli*, e non solo per portare la comunione.

L'attenzione ai poveri, sempre ricordata a tutti i membri della comunità, vede sempre l'impegno del *Gruppo Vincenziano* che cura il momento settimanale di Ascolto e l'assistenza anche in collaborazione con l'Emporio della Solidarietà.

Verranno riproposte iniziative particolari nei tempi forti dell'anno liturgico.

Sono confermate le *adozioni a distanza* (resta la destinazione del *Brasile* - Belo Horizonte, tramite Mariuccina Cabras; sostituiamo quella della Romania con l'aiuto a favore delle popolazioni della *Siria*, tramite la Caritas Italiana).

Con lo scadere dell'impegno di *accoglienza* di una famiglia di rifugiati (fine 2017), pensiamo di proseguire con *azioni più diffuse* verso gruppi di immigrati che abitano nella nostra parrocchia. Per questo occorrerà senz'altro coordinarsi con chi in prima persona li sta accogliendo nel programma SPRAR.

4. altre iniziative d'incontro e aggregazione

Questo genere di iniziative è finalizzato ad offrire opportunità di tipo *culturale, formativo* e anche *ricreativo* a vantaggio di diverse categorie, con intento di arricchimento, conoscenza e aggregazione. Sono anche luogo di comunicazione con chi abitualmente non pratica la parrocchia.

Alcune realtà, come i *film*, il *giornale* e il *sito* della parrocchia, sono confermate e, anzi, da potenziare. Così come alcuni *corsi* e *laboratori*: a quelli "rodati" di *inglese* e *computer* si aggiunge la proposta di un *laboratorio teatrale* per bambini, ragazzi (ma anche alcuni adulti hanno manifestato interesse in merito).

Nel *parco*, dove gli alberi stanno crescendo, speriamo di non fare solamente la *giornata degli alberi*. In prospettiva, si può pensare ad un *gruppo di persone*, anche avanti negli anni, che ne curi presenza, educazione, decoro.

C'è sempre in campo il discorso "*oratorio*": necessiterebbero risorse umane che garantiscano il miglior esito; oltre, naturalmente, alla materia prima: i ragazzi!

Per inciso, c'è una proposta della Polisportiva: la esamineremo.

L'*occasione del 60°* d'ingresso nella chiesa offre diverse opportunità che devono andare oltre la sola celebrazione: memoria storica; prospettive di nuova vitalità; celebrazioni religiose; ... Il tutto richiede un surplus di preparazione, per cui verrà costituito un *apposito comitato*.